

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 96 (2024)
Heft: 5

Rubrik: Circoli, società d'arma e associazioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Ufficiali ticinesi a bordo di Nave Marceglia



primo tenente Carlo Canonica,
membro Giovani STU

I 14 settembre a La Spezia, una delegazione dell'ufficialità ticinese è stata accolta dal Capitano di Fregata Alberto Bartolomeo a bordo di Nave Antonio Marceglia della Marina Militare Italiana.

La visita è stata l'occasione per scoprire il progetto FREMM e la storia dell'impresa di Alessandria avvenuta durante la seconda guerra mondiale.

Non capita spesso che dei militari svizzeri salgano su una fregata. In

effetti, l'organizzazione della giornata culminata con la visita a Nave Antonio Marceglia della Marina Militare Italiana, è stata preceduta da un iter burocratico. Una fatica tra le varie scartoffie che però lascerà un segno indelebile nei ricordi dei 23 membri della Società Ticinese degli Ufficiali, presenti il 14 settembre a La Spezia. Per l'occasione, il gruppo composto prevalentemente da giovani quadri è stato accolto a bordo dal comandante Capitano di Fregata (CF) Alberto Bartolomeo e dal secondo in comando, il CF Luca Minelli, per scoprire l'unità facente parte del progetto *Fregata Europea Multi-Missione* (FREMM). Al termine della visita, è seguito un conviviale pranzo al Circolo

degli Ufficiali della Marina Militare e la visita al Museo Tecnico Navale, uno dei più importanti d'Italia con oltre 9000 reperti storici.

Da cinque anni a protezione del mare

La Nave con il numero di fiancata F597 è tra le più recenti imbarcazioni varate negli stabilimenti Fincantieri di Riva Trigoso. Il 16 aprile 2019, con la consegna alla Marina Militare, è iniziata la missione dell'ottava unità del progetto italo-francese FREMM, un programma di cooperazione internazionale firmato il 16 novembre 2005, con l'obiettivo di assolvere compiti istituzionali di difesa del territorio e di vigilanza, tutela degli





interessi nazionali e delle vie di comunicazione marittime.

Le navi di questo progetto sono costruite in due tipologie distinte: le Fregate *Anti Submarine Warfare* (ASW) e quelle *General Purpose* (GP). Le prime, a poppa, presentano un'apparecchiatura che permette di calare in mare un sonar ad alta frequenza con capacità di scovare oggetti di medie dimensioni fino a 2 km di profondità; le seconde, le unità come Nave Marceglia, a poppa hanno una slitta di sbarco che permette, anche in movimento, al mezzo veloce pneumatico Hurricane di essere calato in mare e compiere il *boarding* di controllo a navi mercantili o pescherecci. Peculiarità che permettono alle GP di impedire traffici illeciti di droga, di armi e di prevenire e controllare l'immigrazione clandestina, oppure, come successo proprio in un controllo di Nave Marceglia, l'inquinamento causato da una petroliera dovuto a delle casse svuotate in mare aperto.

Le caratteristiche delle General Purpose

Oltre alle differenze a poppa, le GP a prua montano un cannone da 127/64 mm con sistema Vulcano, in grado di

colpire bersagli terrestri oltre i 100 km con munitionamento guidato, arma non in dotazione nelle ASW.

L'armamentario presente a bordo si completa, sempre a prua, con un sistema di difesa aerea dotato di lanciatore verticale Sylver A50 capace di ospitare fino a 16 missili tra Aster 15 e 30; ai lati sono installate due mitragliere a corto raggio (25/80 mm), quattro missili antinave a lungo raggio Teseo MK2/A (180 km di gittata) e un tubo lanciasiluri B515 per i siluri Eurotorp MU-90 con caricamento automatico dal magazzino e, a poppa, è posizionato un sistema d'arma di piccolo calibro (76/62 mm) con possibilità di utilizzo della munizione guidata Davide/Strales (gittata utile di 9 km).

Per quanto riguarda le caratteristiche dell'unità *General Purpose*, spiccano i 144,6 m di lunghezza, 19,7 m di larghezza massima e 44,8 m di altezza dalla linea di chiglia; i 500 locali a bordo; le 6000 miglia nautiche di raggio d'azione; la velocità massima di 27 nodi e i 45 giorni di autonomia con viveri annessi per i 168 militari dell'equipaggio, anche se i posti letto sono 200: una differenza che permette di imbarcare le forze speciali o l'ammiraglio

con il suo staff (le GP, infatti, possono essere utilizzate anche come nave comando). Quanto presente sulla fregata rende Nave Marceglia idonea anche per svolgere compiti come la scorta a convogli o forze navali in transito, contrastare la minaccia in superficie e asolvere dei compiti informativi.

L'eroe che sconfisse la Queen Elizabeth

Al termine della visita sulla fregata – dove è stato possibile entrare in alcuni locali come la plancia, il Tactical Operation Center, la sala tecnica e l'infermeria dalla quale è possibile condurre interventi in telemedicina –, il gruppo ticinese si è spostato per il pranzo nel giardino del Circolo Ufficiali della Marina Militare 'Vittorio Veneto'. Un edificio che dal gennaio 1913 trasuda di storia. La raffinata villa d'ispirazione inglese, in tutti questi anni ha accolto autorità come il re Vittorio Emanuele III di Savoia o ufficiali decorati come il già tenente di vascello del Genio Navale Antonio Marceglia. E proprio con l'impresa che compì il marinaio che dà il nome alla fregata visitata, si viene accolti all'interno del Museo Tecnico Navale. Marceglia, considerato un



eroe e insignito della Medaglia d'Oro al Valor Militare, è ricordato principalmente per i fatti avvenuti il 18 dicembre del 1941. Quella notte, con il suo copilota Spartaco Schergat (a cui è stata intestata un'altra Fremm italiana) penetrarono nel porto di Alessandria d'Egitto a bordo di un Siluro a Lenta Corsa (SLC). L'obiettivo era uno solo: affondare la Nave da Battaglia inglese HMS Queen Elizabeth, una delle maggiori corazzate della Royal Navy. Il risultato? Una "missione perfetta", così definita dal CF Junio Valerio Borghese, il comandante di quell'impresa. I due

incursori tranciarono le reti di protezione e raggiunsero a bordo del loro SLC – soprannominato 'Maiale' – e agganciarono la testata esplosiva alla Queen Elizabeth. Grazie al fondale basso, i ponti della corazzata inglese rimasero emersi, ma le gesta compiute da quegli eroi, "equipaggiati con materiale di costo irrisorio, hanno fatto vacillare l'equilibrio militare nel Mediterraneo", parola di Winston Churchill.

Vino ticinese e Crest

A suggellare l'evento a dir poco unico organizzato dalla Società Ticinese

degli Ufficiali, c'è stato lo scambio di doni con il personale di Nave Antonio Marceglia. Da parte elvetica sono stati consegnati all'equipaggio dell'Unità i consueti biscotti e cioccolatini militari e delle bottiglie di vino ticinese, mentre il CF Bartolomeo ha ricambiato omaggiando gli ospiti con il Crest con lo stemma della nave e la foto ricordo con i presenti, apposta nel Libro d'onore; un documento che verrà conservato a Roma nell'Archivio dell'Ufficio storico della Marina Militare. ♦

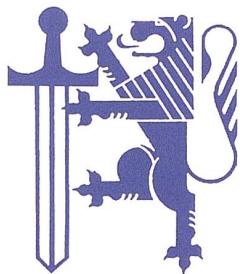


=



Bouygues E&S InTec Schweiz AG | Via Cantonale 43 | 6802 Rivera | +41 58 261 00 00 | bouygues-es.ch

A ottant'anni dai fatti del 18 ottobre 1944 ai Bagni di Craveggia



capitano (a r) Riccardo Beretta,
Circolo Ufficiali Locarno

Nel corso dell'Assemblea del Circolo Ufficiali di Locarno, tenutasi l'8 giugno 2024, si è discusso in merito alle celebrazioni relative ai fatti dei Bagni di Craveggia, che hanno coinvolto in prima persona alcuni ufficiali, già appartenenti al nostro sodalizio.

Grazie ad uno specifico invito ufficiale da parte degli Amici di Comogno, il nostro presidente, col Claudio Knecht, ha quindi presenziato all'evento in uniforme e con il gonfalone (bandiera svizzera) del nostro Circolo.

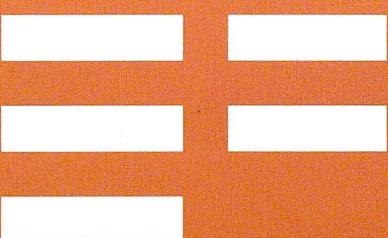
Onorati di essere presenti alla cerimonia italo-svizzera, che si è svolta il 28 luglio 2024 ai Bagni di Craveggia, abbiamo potuto così esprimere il nostro rispetto e la nostra riconoscenza nei confronti dei camerati AUGUSTO RIMA (compagnia motorizzata mitraglieri 9),



ENRICO FRANZONI (compagnia motorizzata mitraglieri 9) e CARLO SPEZIALI (Compagnia granatieri 9).

Alla cerimonia relativa alla posa di una nuova targa commemorativa in ricordo

degli ottant'anni dai fatti, il nostro presidente ha tenuto una breve allocuzione, ricordando il ruolo assunto dagli ufficiali svizzeri coinvolti nello scontro tra partigiani e truppe nazifasciste durante gli ultimi giorni della Repubblica d'Ossola.



Edmondo
Franchini
1951

Elettricità
Elettrodomestici
Automatismi

Via Girella 4, 6814 Lamone, Lugano

efranchini.ch

Ricordando quei momenti tragici, vi proponiamo il testo integrale dell'intervento.

Gentili Signore, Egregi Signori,

Purtroppo, la guerra ci ha obbligati ad assistere ad atti insensati, dettati dal fanatismo, tuttavia, non sono mancati gesti di umanità e di solidarietà, come fu il caso dei soldati svizzeri durante i fatti dei Bagni di Craveggia.

Giovani ufficiali come il tenente Augusto Rima, il tenente Enrico Franzoni della compagnia motorizzata mitraglieri 9, sotto il comando del Capitano Tullio Bernasconi, hanno saputo dimostrare che, in qualsiasi circostanza, non si possa prescindere dalla propria coscienza, anche a rischio di essere poi censurati per il proprio agire.

Cito: Gli ordini della Brigata erano quelli che erano, ma io mi dicevo: qui non è possibile che una persona che ragiona

con la propria testa non abbia da reagire in qualche modo davanti all'idea di dover assistere a un massacro senza poterci far niente. L'ordine del Consiglio federale era chiaro: voi siete lì per fare servizio di polizia, non avete facoltà di intervenire attivamente per alcuna ragione. C'era un'unica cosa, che in caso di pericolo di vite umane – questo era stato detto dal Comando – ognuno avrebbe potuto regolarsi secondo le circostanze (Tenente Augusto Rima).

Di fronte al pericolo, ligi al proprio dovere non hanno ceduto al ricatto di consegnare alla parte avversa i partigiani già internati su territorio elvetico. Anzi, richiesti i necessari rinforzi si sono attestati sulle loro posizioni con il supporto di un altro giovane ufficiale dei granatieri, il tenente Carlo Speziali, a difesa dell'integrità territoriale e dei partigiani stremati e feriti.

"Di qui non si passa" fu la risposta del Capitano Tullio Bernasconi a chi con la

pistola in pugno intendeva varcare con la forza i confini, dettando condizioni inaccettabili.

Il Circolo Ufficiali di Locarno è onorato di essere presente a questa cerimonia e di poter esprimere la sua riconoscenza nei confronti dei camerati Rima, Franzoni e Speziali, già suoi membri, per il loro comportamento esemplare in un'azione di guerra che avrebbe potuto degenerare in un'orrenda carneficina.

Per saperne di più

Paolo Bologna, Il 18 ottobre 1944 ai Bagni di Craveggia. L'iniziativa di un tenente svizzero evita uno spaventoso massacro, in: Rivista militare della Svizzera italiana, 1975, pag. 159-176.



©Ufficiale Specialista Nicola Brunner.

Il Capitano Cappellano **Don DAVIDE SANTINI** ha ricevuto, nella Cattedrale di San Lorenzo in Lugano, l'ordinazione presbiterale sabato 7 settembre 2024. Il giorno successivo, domenica 8 settembre 2024, il novello presbitero ha celebrato la sua Prima Santa Messa nella chiesa dei Santi Apostoli Simone e Giuda Taddeo in Vacallo alla presenza di una delegazione di militi ticinesi e della bandiera del Circolo Ufficiali di Locarno.

Festeggiamenti per i 25 anni di attività del museo militare Forte Mondascia e dell'associazione FOR.TI



Manuel Peretti,
vicepresidente

Domenica 25 agosto 2024 alle ore 10:00 è iniziata la cerimonia ufficiale del 25° anno di fondazione del museo militare Forte Mondascia, con il saluto al pubblico e agli ospiti da parte del ceremoniere Manuel Peretti (vicepresidente dell'associazione).

Il tamburo del Corpo Volontari Luganesi e il suo distaccamento hanno sfilato davanti agli invitati e ai presenti, seguiti dalla Milizia Napoleonica di Ponto Valentino, dalla Milizia Storica di Leontica e dall'associazione ex Guardie Svizzere Pontificie.

Il picchetto d'onore si è disposto in perfetto rango di fronte agli ospiti e al folto pubblico radunato sulla piazza d'appello di Forte Mondascia.

La piazza, con le bandiere al vento, ha fatto da magnifica coreografia.

Sono presenti sul palco anche un ufficiale delle Scuole Sanitarie 42 di Airolo, un militare del Centro Istruzione Forze Speciali di Isone, un sottoufficiale superiore della Polizia dei trasporti, un sottoufficiale della Polizia Città di Lugano e un militare del Corpo Civici Pompieri di Biasca. Essi rappresentano con orgoglio il proprio Corpo di appartenenza. Prendono successivamente posto anche i soci attivi di Forte Mondascia, con i soci fondatori in testa al gruppo.

Su invito del ceremoniere sale sul palco il presidente Osvaldo Grossi per l'allocuzione del venticinquesimo. Il Presidente ha citato: "Mantenere le testimonianze del passato per non perdere la memoria di ieri è nostro dovere. È nostro scopo raccontare, attraverso la loro conservazione, la storia del nostro paese. Questo è l'impegno e l'ideale dell'associazione FOR.TI". Infine viene espresso

un ringraziamento ai soci sostenitori e agli sponsor, dedicando anche un minuto di raccoglimento per coloro che ci hanno lasciato.

Si prosegue con la consegna ai soci attivi di un attestato personale al merito e di un gagliardetto raffigurante lo stemma originale di Forte Mondascia. A sorpresa – e fuori programma – il vicepresidente consegna al presidente Grossi una baionetta con incisa una dedica, dono del comitato e dei soci attivi. Gli applausi del pubblico non sono mancati.

Le allocuzioni del Sindaco di Biasca Loris Galbusera, del Consigliere di Stato Norman Gobbi, del Consigliere Nazionale Simone Gianini e del Comandante della Divisione territoriale 3 divisionario Maurizio Dattrino sono la conferma dell'apprezzamento da parte delle autorità per l'impegno del Museo





nel mantenere viva la storia militare e nel sostenerne l'Esercito. Si termina con la riflessione del cappellano militare Don Davide Bergamasco.

In chiusura il socio attivo Marco Pace richiama sull'attenti gli amici di Mondascia, il pubblico e gli ospiti, mentre l'alfiere Henry Walther issa la bandiera nazionale sulle note del salmo Svizzero. Un momento emozionante per tutti i presenti.

La cerimonia si conclude con il tiro dimostrativo del Corpo Volontari Luganesi. Il caporale Buffolino dirige le operazioni dei fucilieri e gli spari decretano il termine della cerimonia. Il picchetto d'onore lascia la piazza d'appello tra gli applausi e l'ammirazione del pubblico.

Le emozioni non sono però ancora finite. La perfetta macchina organizzativa dello Swiss Parawings Display Team, dal quale abbiamo avuto un grande sostegno, inizia i preparativi a terra per l'imminente dimostrazione aerea, coadiuvati dal nostro segretario Hannimon Bianchi. Tutti gli occhi sono rivolti al cielo in attesa dell'arrivo del Pilatus PC-6 Turbo-Porter. L'aereo giunge da nord e mentre sorvola il pubblico il primo esploratore paracadutista si lancia nel vuoto con la nuova bandiera di Forte Mondascia. Un grande battesimo per il nostro vessillo. Si lanciano altri

paracadutisti eseguendo una discesa a spirale proprio sopra il pubblico. L'ultimo porta con sé la bandiera nazionale. La dimostrazione termina sulle note dell'inno Svizzero.

La presenza dell'Esercito, della Polizia, dei gruppi di animazione e di collezionisti vari, nonché un aperitivo per gli ospiti e una maccheronata offerta hanno reso animata e attrattiva l'intera giornata. Nel pomeriggio tre colpi di cannone eseguiti dagli artiglieri Henry Walter e Marco Pace sanciscono il termine della manifestazione. Un giorno indimenticabile, ben organizzato dal Museo e apprezzato dal pubblico grazie anche al lavoro dei soci attivi. A Forte Mondascia non ci si annoia mai.

Questi sono i nomi dei soci attivi che con grande impegno e umiltà continuano a far vivere Forte Mondascia.

- GROSSI OSVALDO, socio fondatore dal 1999 e presidente dal 2004;
- FOSSATI AURELIO, socio fondatore dal 1999 (congedato);
- CHIESA KATERINA, socia fondatrice dal 1999 (congedata);
- CHIESA DOMENICO, socio fondatore dal 1999 (congedato);
- GROSSI LUCIANA, socia fondatrice e attiva dal 1999;
- PERETTI MANUEL, attivo dal 2014 e vicepresidente;
- BIANCHI HANNIMON, attivo dal 2014 e segretario;

- DALESSI CINZIA, attiva dal 2016 e tesoriere;
- BESANA MARCO, attivo dal 2007 e membro di direzione;
- WALTHER HENRY, attivo dal 2007 e membro di direzione;
- BERTAZZOLI GIULIO, attivo dal 2016;
- MATTEI GRAZIANO, attivo dal 2023;
- CANOVA GIAMMARIA, attivo dal 2023;
- PACE MARCO, attivo dal 2023;
- ROTA PETRA, attiva dal 2023;
- MATTEI LILIANA, attiva dal 2024;
- DALESSI SARA, attiva dal 2024;
- DALESSI GIULIA, attiva dal 2024.

AD MAIORA ◆

In Val Riviera tra grotti, cave e bunker alla scoperta della nostra storia militare

Sabato 17 agosto 2024 HafliPinz Ti ha proposto ai suoi associati un'escursione alla scoperta del mondo sotterraneo della Riviera.



Giorgio Piona,
già suff del Gr. Fort. 9

I venticinque partecipanti si sono incontrati puntualmente ad Arbedo. Dopo i saluti e le direttive di rito l'autocolonna, formata da dieci mezzi militari storici, ha viaggiato in défilé dalla sponda orografica sinistra a quella destra del fiume Ticino fino a Lodrino. Qui è iniziato il giro, a piedi, della linea LONA.

Stiamo parlando dello sbarramento fortificato costruito tra Lodrino e Osogna che ci è stato illustrato dal tenente colonnello (a r) Paolo Germann, già comandante del Settore fortificazioni 62 e memoria storica delle infrastrutture militari dell'esercito svizzero. Grazie alla

sua competenza, Germann ha ben descritto la tipologia di armamenti utilizzati e i motivi dei luoghi scelti per la dislocazione delle strutture di difesa.

I partecipanti hanno avuto la possibilità di osservare lo sbarramento anticarro e di visitare l'interno del Forte di fanteria Vergio. In quel periodo contrassegnato dall'onda di caldo, i nostri hanno pure approfittato della gradevole temperatura interna del forte, da 14 a 16 gradi.

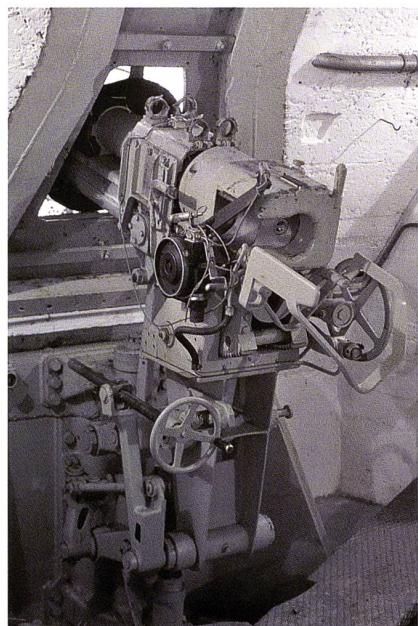
Dopo la visita delle strutture fortificate della Linea LONA, gestita dalle competenti 'historiate' del presidente dell'Associazione fortificazioni LONA, Giulio Foletti, i partecipanti si sono concentrati sull'invitante "HafliPinzAperitivo", organizzato in modo impeccabile dal nostro Giuly, vice-presidente del Club, ben coadiuvato da Nathan e da Fausto.

La Linea LONA era uno sbarramento difensivo di importanza nazionale. Un sistema di opere coperte dal più assoluto segreto militare e comprendeva 23 fortini, perfettamente mimetizzati nella montagna.

Grazie al concorso di varie circostanze storiche il secondo devastante conflitto mondiale si concluse e la linea difensiva di Lodrino, seppur modernizzata e riconosciuta come concetto di – Neutralità Armata – cominciò un percorso storico di dignitosa dismissione.

Cinque anni dopo il crollo del muro di Berlino la LONA fu definitivamente disarmata.

Oggi questo fiore all'occhiello della nostra memoria storica rappresenta l'orgoglio dei militi che hanno prestato servizio in difesa del popolo svizzero.



La mattinata di HafliPinz Ti è poi continuata all'Osteria Da Giacinto di Iragna con un apprezzato pranzetto conviviale dove è stata messo in tavola una succulenta grigliata mista.

Momento suggestivo e conclusivo della giornata è stata la visita al bunker di artiglieria di Mairano (A8154), aperto per l'occasione dalla Società ticinese di artiglieria.

Concludo con le affermazioni del generale Henri Guisan e dell'allora primo ministro del Regno Unito, Winston

Churchill: "Je savais que mon action servirait la Suisse dans ses rapports avec les Alliés, au moment de la paix". Churchill l'a si bien relevé: "De tous les pays neutres, la Suisse mérite une distinction... Qu'importe si elle n'a pas été en mesure de nous accorder les avantages commerciaux que nous souhaitions, ou si elle en a accordé trop aux Allemands afin d'assurer sa survie? C'était un état démocratique qui défendait sa liberté, retranché dans ses montagnes, et qui, en pensée, était largement de notre côté"

Autocolonna

10 mezzi militari storici (2 Haflinger 700AP, 2 Puch 230GE, 1 Jeep Willys MB, 2 Jeep Willys CJ 3B; 1 Jeep Kaiser CJ5 con rimorchio; 2 Ford GPW)

Partecipanti

25



**Non ho
imbrattato il muro.
Ho imparato
perché il rossetto si
chiama «rossetto».**

A volte funziona. A volte si impara.
Assicuriamo la tua creatività.



Agenzia Generale Lugano – Tiziano Sacchetti
Agenzia Generale Sopraceneri – Michelangelo Venturo
Broker Center Ticino – André Gauchat
Tel. 0800 24 800 800 / servizioclientela@baloise.ch

baloise

Mendrisio, il tiro del veterano al poligono di Penate

L'evento è stato organizzato da Pro Militia con il supporto della società di tiro La Mendrisiense. Ecco i risultati.

Giorgio Piona

I Centro di tiro sportivo di Penate, a Mendrisio, ha ospitato il tiro organizzato da Pro Militia, con il supporto della società di tiro La Mendrisiense. Alla manifestazione, denominata 'Tiro Lui & Lei', erano presenti una quarantina di tiratori.

Nella categoria pistola 25 metri si è imposto Marco Pelliccioli (99 punti), davanti a Miguel Carneiro de Almeida (97) e Pablito Livi (95).

In campo femminile ha invece primeggiato Roberta Solcà con 93 punti, seguita da Raffaella Zucchetti con 87 punti.

La competizione a coppie Lui & Lei è stata vinta dalla coppia Sala Donna e Solcà con 184 punti.

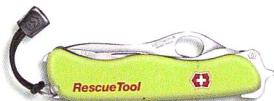
La lunga distanza, quella della categoria fucile 300 metri, ha visto al primo posto Gabriele Tela (91 punti), seguito da Olindo Bacciarini (90) e da Paul Santos Morgado (85). ♦


Pro Militia
Sezione della Svizzera italiana



RESCUE TOOL PROGETTATI DAI PROFESSIONISTI, PER I PROFESSIONISTI

Dal taglia cinture di sicurezza al rompivetro e al seghetto per il taglio di vetri infrangibili. Quando ogni secondo conta, puoi affidarti a Rescue Tool.



FROM THE MAKERS OF THE
ORIGINAL SWISS ARMY KNIFE™
ESTABLISHED 1884



Per maggiori informazioni
www.victorinox.com